

# Il turismo in ginocchio studia come ripartire Ma Comuni e Regioni vanno in ordine sparso

Le stime parlano di 7,4 miliardi di perdite. Da Nord a Sud tante iniziative in attesa che arrivi il "bonus vacanza"

**Sarà un'estate senza  
(o con pochi) stranieri  
Solitamente sono  
il 50,5% delle presenze**

**MARIA ROSA TOMASELLO**  
ROMA

A muoversi per prima è la Sicilia, che promette ai visitatori notti gratis in hotel e biglietti in regalo per l'ingresso ai musei grazie a un intervento della Regione: Palazzo d'Orleans sosterrà il turismo in ginocchio per l'emergenza coronavirus con 50 milioni di euro, acquistando dagli operatori i servizi da offrire a chi sceglierà le vacanze sull'isola. Arriva dal Sud, dove il contagio ha morso meno, il segnale che il turismo deve rialzarsi. Il quadro, per un settore strategico che con 200 miliardi di volume d'affari genera il 13% del Pil e occupa il 15% dei lavoratori del Paese, è drammatico: **Confurturismo**-Confcommercio stima solo nel trimestre marzo-maggio un calo di 31 milioni di visitatori, con una perdita di 7,4 miliardi, mentre le previsioni indicano una perdita a fine anno pari al 60%. Una cosa è certa: sarà un'estate senza (o con pochi) stranieri, che rappresentano il 50,5% delle presenze totali. Le speranze sono affidate al mercato interno, che guarda a parchi naturali, piccoli borghi e cammini religiosi. Luoghi tranquilli, senza assembramenti.

Mentre molti Comuni, da Catania a Genova, rinviando l'incasso della tassa di soggiorno per aiutare gli alberghi rimasti vuoti, il governo studia un «bonus vacanza» destinato alle famiglie da inserire nel decreto Aprile: l'ipotesi è una detrazione fiscale per soggiorni di almeno

tre notti in Italia fino a 325 euro. Un tax credit «che consenta di dare liquidità e sostegno alle imprese e di aiutare le famiglie che hanno un reddito medio-basso» ha spiegato ieri alla Camera il ministro dei Beni culturali e del Turismo Dario Franceschini, senza indicare cifre perché «oggetto di discussione in questi giorni» né chiarire quando riapriranno gli stabilimenti balneari: «Non sono in condizione di dirlo, lo dirà la comunità tecnico-scientifica». I balneari, che in gran parte hanno già bocciato l'idea dei box in plexiglass sulle spiagge, chiedono una ordinanza nazionale, con regole uniformi su tutto il territorio. Si annunciano anche qui nuove frizioni: il governatore del Veneto Luca Zaia chiede di discutere le procedure e si dice perplesso davanti a indiscrezioni che ipotizzano di «misurare la temperatura ai bagnanti» mentre «in spiaggia ci sono 38 gradi, o l'indicazione di lavarsi con sapone quando si esce dal mare». In Campania il presidente Vincenzo De Luca avrebbe ventilato addirittura la chiusura delle spiagge libere a causa delle difficoltà a regolamentare le presenze. Ieri intanto un coordinamento di città d'arte tra le quali Venezia, Torino, Firenze, Roma e Palermo, in un confronto con il sottosegretario Lorenza Bonaccorsi, ha sollecitato detrazioni fiscali e interventi per incentivare la ripresa, un fondo per i Comuni come ristoro per il mancato introito del contributo di soggiorno e risorse straordinarie per adeguare le strutture alle nuove norme.

In attesa di un piano, Regioni, Comuni, enti e imprese si muovono in ordine sparso. L'Umbria mette sul piatto 7 milioni di euro: di questi 3,5 saranno destinati a voucher per supportare le imprese regionali e le

agenzie di viaggio. Da Spoleto la notizia che il Festival dei Due Mondi potrebbe tenersi, anche se in versione ridotta. In Emilia Romagna la giunta ha stanziato i primi tre milioni per la sanificazione delle strutture ricettive: tra le iniziative allo studio c'è la figura dello «stewart da spiaggia» che avrebbe il compito di controllare il rispetto delle regole e rassicurare i clienti. In Abruzzo, il Coordinamento amministratori e cittadini delle aree teramane AreaBlu ha chiesto alla Regione di creare «zone bianche» contrapposte alle «zone rosse», dove «il contagio non è mai arrivato». A Pollica (Salerno), perla del Cilento, ecco il progetto degli «Holiday bond», voucher da acquistare a prezzi scontati per soggiorni validi fino al 2022, mentre San Vito Lo Capo (Trapani) famosa per la bellissima spiaggia, pensa a un «marchio di sicurezza sanitaria». Rinasce il drive-in: accade a Roma con CineDrive, progetto nato dalla collaborazione tra Cna Cinema e Audiovisivo e una rete di esercenti per vedere i film al sicuro sulla propria auto. Fioriscono anche in Sardegna le iniziative: dal Manifesto per la Sardegna resiliente nato a Santa Teresa di Gallura per garantire «vacanze sicure» al Progetto etico di rinascita dei comuni di Cagliari e Villasimius, con welcome card distribuita via app e una piattaforma e-commerce riservata a imprese locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**15%**

I lavoratori italiani occupati nel turismo  
Un settore che genera il 13% del Pil del Paese

**31**

Milioni di visitatori persi nel periodo tra marzo e maggio secondo **Confurturismo**

**325**

Gli euro di incentivo che il governo potrebbe stanziare per chi fa un soggiorno in Italia

